

**m=42**  
**MONTEVERDI**  
**FESTIVAL**  
CREMONA

Domenica 1 giugno ore 18.00  
Auditorium Manenti – Chiesa di S. Bernardino, Crema

**MADRIGALI ALLO SPECCHIO**

Musiche di C. Monteverdi, A. Stradella, B. Marini

In collaborazione con l'Associazione Musicale Giovanni Bottesini, Crema

ANTONIO GRECO - direttore  
SOLISTI E ORCHESTRA MONTEVERDI FESTIVAL  
CREMONA ANTIQUA

# MADRIGALI ALLO SPECCHIO

Musiche di C. Monteverdi A. Stradella, B. Marini

**ANTONIO GRECO** - direttore

**SOLISTI E ORCHESTRA MONTEVERDI FESTIVAL**

**CREMONA ANTIQUA**

**SOLISTI MONTEVERDI FESTIVAL – CREMONA ANTIQUA**

**Benedetta Zanotto, Giorgia Sorichetti** - soprani

**Alessandro Simonato** - alto

**Raffaele Giordani, Angelo Testori** - tenori

**Alessandro Ravasio** - basso

**ORCHESTRA MONTEVERDI FESTIVAL – CREMONA ANTIQUA**

**Lena Yokoyama, Rossella Borsoni** - violini

**Nicola Brovelli** - violoncello

**Carlo Sgarro** - violone

**Mauro Pinciaroli** - tiorba

**Margherita Burattini** - arpa

**Antonio Greco** - clavicembalo

**Alessandro Stradella** (1643-1682)

Sinfonia n. 2 in Re minore per violino, violoncello e basso continuo,  
dalle *6 Sinfonie a violino e basso*,  
Modena, Biblioteca estense universitaria, MUS.G.210

**Claudio Monteverdi** (1567-1643)

*Mentre vaga angioletta*, SV 157  
da *Madrigali guerrieri et amorosi*, libro ottavo, Venezia, 1638

*Sì dolce è 'l tormento*, SV 332  
da *Quarto scherzo delle ariose vaghezze*, Venezia, 1624

*E così a poco a poco*, SV 105  
dal *Quinto Libro de Madrigali a cinque voci*, Venezia, 1605

*Altri canti di Marte e di sua schiera*, SV 155  
da *Madrigali guerrieri et amorosi*, libro ottavo, Venezia, 1638

**Alessandro Stradella**

Sinfonia n. 5 in La minore per due violini e basso continuo,  
dalle *12 Sinfonie a più violini e basso continuo*,  
Modena, Biblioteca estense universitaria, mus. 1129

*Piangete, occhi dolenti*, madrigale a 5 voci e basso continuo, G V.5

**Biagio Marini** (1594-1663)

*Tirinto mio* a 6 voci, 6 stromenti e basso continuo,  
da *Concerti, a quattro voci 5, 6, voci, & instrumenti*, op. 7, n. VII, Venezia, 1634

Sinfonia Quinta,

da *Sonate, Symphonie, Canzoni, Pass'emezzi, Baletti, Corenti, Gagliarde, & Retornelli*  
*a 1, 2, 3, 4, 5, & 6 Voci per ogni sorte d'Instrumenti*, op. 8, Venezia, 1629

*Crudel, tu vuoi partire* a 6 voci, 6 stromenti e basso continuo,  
da *Concerti, a quattro voci 5, 6, voci, & instrumenti*, op. 7, n. VII, Venezia, 1634

Il concerto intitolato *Madrigali allo Specchio* si configura come un affascinante viaggio attraverso la musica del primo barocco, un dialogo tra tre grandi compositori italiani che, seppur distinti tra loro per stile e contesto geografico, condividono l'interesse per la rappresentazione delle emozioni umane attraverso il linguaggio musicale. La scelta di un programma che alterna madrigali, sinfonie e composizioni strumentali evidenzia una volontà di esplorare le sfaccettature della musica vocale e strumentale dell'epoca, rivelando come il concetto di specchio possa essere interpretato sia come metafora dell'introspezione e dell'auto-riflessione, sia come elemento di confronto tra diverse sensibilità compositive.

Il concerto si apre con le *Sinfonie* di **Alessandro Stradella**, figura di grande rilievo nel panorama musicale del Seicento italiano, noto per la sua capacità di fondere il gusto italiano con influenze francesi ed europee. La *Sinfonia n. 2 in Re minore*, tratta dalle sue *sei sinfonie a violino e basso*, si presenta come un esempio di scrittura strumentale di grande intensità espressiva, caratterizzata da un utilizzo sapiente delle sfumature dinamiche e da un senso di drammaticità che anticipa le tendenze barocche più mature. La presenza del violino, accompagnato dal violoncello e dal basso continuo, crea un dialogo tra strumenti che si riflette nell'idea di specchio come metafora di confronto e di reciprocità tra voci e strumenti, un tema che si svilupperà anche nelle composizioni successive.

Proseguendo con i madrigali di **Claudio Monteverdi**, il programma si addentra nel cuore della *polyphonia* rinascimentale e *early baroque*, offrendo un esempio di come Monteverdi abbia rivoluzionato il genere madrigalistico, introducendo un linguaggio più espressivo e teatrale. *Mentre vaga angioletta*, tratto da "Madrigali guerrieri et amorosi" del 1638, mette in scena un'immagine di delicatezza e di tensione tra il desiderio e la sofferenza, riflettendo l'uso del testo poetico come mezzo per esplorare le emozioni più profonde dell'anima. La scelta di altri madrigali come *Sì dolce è 'l tormento* e *E così a poco a poco* evidenzia la capacità di Monteverdi di catturare i contrasti tra gioia e dolore, tra ardore e malinconia, attraverso un linguaggio musicale ricco di dissonanze, cromatismi e modulazioni che rappresentano un vero e proprio specchio delle complessità interiori dell'essere umano.

Il contrasto tra le composizioni vocali di Monteverdi e le successive opere di Stradella, con le sue *Sinfonie e madrigali a più voci*, arricchisce il percorso, evidenziando come il compositore romano abbia saputo coniugare la tradizione madrigalistica con le nuove tecniche dell'armonia e della scrittura strumentale. La *Sinfonia n. 5 in La minore*, con la sua orchestrazione per due violini e basso continuo, si inserisce come un ponte tra le atmosfere intime e drammatiche,

offrendo momenti di introspezione e di tensione emotiva, in un gioco di specchi tra il suono e il silenzio, tra il commento e la riflessione.

L'intervento di **Biagio Marini** introduce un'ulteriore prospettiva, quella della musica strumentale e delle composizioni di carattere più virtuosistico e sperimentale. *Tirinto mio* a 6 voci si configura come un esempio di polifonia complessa e di orchestrazione raffinata, dove strumenti e voci si intrecciano in un dialogo ricco di contrasti timbrici e di effetti espressivi.

La sua *Sinfonia Quinta* e i brani come *Crudel, tu vuoi partire* costituiscono testimonianze di un compositore che ha saputo coniugare il virtuosismo con un senso profondo di espressione, riflettendo le tensioni e le passioni proprie dell'epoca.

L'elemento dello "specchio" si rivela quindi come un filo conduttore di questa proposta concertistica: non solo come immagine riflessa delle emozioni e delle tensioni interiori, ma anche come metafora della relazione tra i diversi linguaggi musicali e tra le voci umane e gli strumenti, creando un dialogo aperto, complesso e affascinante. La musica si fa specchio dell'animo, e attraverso queste composizioni si invita l'ascoltatore a riflettersi nelle sfumature più intime e contraddittorie dell'esistenza.

In conclusione, "Madrigali allo Specchio" è una proposta di grande profondità, capace di mettere in luce il rapporto tra poesia, musica e emozione, attraverso un repertorio che abbraccia il passaggio dal rinascimento al primo barocco, evidenziando come la musica di questo periodo rappresenti un vero e proprio specchio delle complessità e delle bellezze dell'animo umano. La direzione di Antonio Greco, attenta e sensibile, guida con maestria un cast di solisti e l'Orchestra Monteverdi Festival – Cremona Antiqua, contribuendo a disegnare un percorso musicale ricco di sfumature, riflessi e incontri tra epoche e stili.

Nota a cura di **Lorenzo Del Pecchia**

The concert titled *Madrigals at the mirror* is envisioned as a captivating journey through early Baroque music, a dialogue between three great Italian composers who, despite differences in style and geographical context, share an interest in expressing human emotions through musical language. The program's alternating selection of madrigals, symphonies, and instrumental compositions highlights a desire to explore the facets of vocal and instrumental music of the period, revealing how the concept of the mirror can be interpreted both as a metaphor for introspection and self-reflection, and as a means of comparison between different compositional sensitivities.

The concert opens with the Symphonies of **Alessandro Stradella**, a prominent figure in the Italian music scene of the 17th century, known for blending Italian taste with French and European influences. *Sinfonia n. 2 in Re minore*, taken from his set of *six violin symphonies with basso continuo*, exemplifies instrumental writing of great expressive intensity, characterized by skillful use of dynamic shading and a sense of drama that anticipates more mature Baroque tendencies. The presence of the violin, accompanied by the cello and basso continuo, creates a dialogue between instruments that reflects the idea of the mirror as a metaphor for comparison and reciprocity between voices and instruments—an idea that will also develop in the subsequent compositions.

Moving on to **Claudio Monteverdi's** madrigals, the program delves into the heart of Renaissance polyphony and early Baroque, illustrating how Monteverdi revolutionized the madrigal genre by introducing a more expressive and theatrical language. *Mentre vaga angioletta*, from his 1638 collection “*Madrigali guerrieri et amorosi*”, portrays an image of delicacy and tension between desire and suffering, reflecting the poetic text as a means to explore the deepest emotions of the soul. The inclusion of other madrigals such as *Sì dolce è 'l tormento* and *E così a poco a poco* demonstrates Monteverdi's ability to capture contrasts between joy and pain, ardor and melancholy, through a musical language rich in dissonances, chromaticism, and modulations—truly a mirror of the inner complexities of the human being.

The contrast between Monteverdi's vocal compositions and the later works of Stradella, with his multi-voiced symphonies and madrigals, enriches the program by highlighting how the Roman composer fused madrigal tradition with new harmonic techniques and instrumental writing. *Sinfonia n. 5 in A minor*, scored for two violins and basso continuo, serves as a bridge between intimate and dramatic atmospheres, offering moments of introspection and emotional tension—an interplay of mirrors between sound and silence, between commentary and reflection.

**Biagio Marini's** contribution introduces a further perspective, that of instrumental music and compositions with a more virtuosic and experimental character. *Tirinto mio* for six voices exemplifies complex polyphony and refined orchestration, where instruments and voices intertwine in a dialogue rich with timbral contrasts and expressive effects. His *Sinfonia Quinta* and pieces like *Crudel, tu vuoi partire* stand as testaments to a composer who masterfully combined virtuosity with deep expressive sense, reflecting the tensions and passions of his era.

The theme of the “mirror” thus emerges as a guiding thread of this concert: not only as a reflected image of inner emotions and tensions but also as a metaphor for the relationship between different musical languages and between human voices and instruments, creating an open, complex, and fascinating dialogue. Music becomes a mirror of the soul, inviting the listener to reflect on the most intimate and contradictory nuances of existence through these compositions.

In conclusion, “Mirrors in Madrigals” is a deeply meaningful program, capable of highlighting the relationship between poetry, music, and emotion through repertoire spanning from the Renaissance to early Baroque. It underscores how music of this period acts as a true mirror of the complexities and beauties of the human soul. Under the attentive and sensitive direction of Antonio Greco, the ensemble of soloists and the Monteverdi Festival Orchestra – Cremona Antiqua, the concert weaves a rich tapestry of nuances, reflections, and encounters across different eras and styles.

Note by **Lorenzo Del Pecchia**

## ANTONIO GRECO

È docente di Esercitazioni Corali presso l'ISSM G. Verdi di Ravenna. È inoltre docente di prassi esecutiva e repertorio barocco presso l'accademia di belcanto Celletti di Martina Franca e ha tenuto masterclass di repertorio barocco in diverse istituzioni italiane ed estere. Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta, con cui si è aggiudicato premi in concorsi nazionali ed internazionali (tra essi il Guido d'Arezzo, con un I premio al Concorso nazionale 1998 e un III premio all'Internazionale 2006), mentre nel 2004 ha dato vita all'Orchestra Cremona Antiqua, ensemble su strumenti originali. Alla loro guida Greco ha preso parte a numerose rassegne italiane ed internazionali, raggiungendo l'obiettivo di entrare a far parte dei principali interpreti italiani di musica antica e barocca.

Entrambe le compagini sono diventate i gruppi residenti del Festival Monteverdi di Cremona, con la comune denominazione di Coro e Orchestra Cremona Antiqua. In qualità di maestro di coro d'opera ha all'attivo più di 40 titoli del grande repertorio italiano, avendo collaborato dal 2006 al 2015 con Opera Lombardia, dal 2015 con l'Opéra de Lausanne e dal 2019 con il Coro Luigi Cherubini del teatro Alighieri di Ravenna. Nel 2015 è stato chiamato da Sir John Eliot Gardiner, in qualità di assistente alla direzione e clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists, affiancandolo in numerosi progetti, tra i quali una tournée mondiale delle tre opere monteverdiane e del *Vespro della Beata Vergine* (2017) ed una tournée europea dedicata alle cantate di J. S. Bach (*Bach Ring*, 2018). Ha collaborato con Riccardo Muti e l'Orchestra Cherubini, sia alla guida del Coro Costanzo Porta/Cremona Antiqua, sia preparando e dirigendo il coro Cherubini. Numerosi i progetti nei quali Muti l'ha voluto al suo fianco per preparare il coro: per la Riccardo Muti Italian Opera Academy (2018, 2021, 2022) e per le Vie dell'Amicizia (2019, 2021, 2022, 2023). Come direttore d'orchestra ha collaborato per un decennio con il Festival della Valle d'Itria, dirigendo opere di Cavalli, Stradella, Leo, Steffani e Monteverdi.

Ha inoltre diretto il *Barbiere di Siviglia* di Rossini alla guida dell'orchestra "1813" del Teatro Sociale di Como. Nel 2019 è stato invitato presso la Japan Opera Foundation di Tokyo, dove ha diretto la Baroque Opera Concert ne *Il trionfo dell'onore* di Scarlatti e ha tenuto alcune conferenze sulla Scuola Napoletana.

Nel 2021 è stato nominato Direttore musicale presso Il Cantiere di Montepulciano, dove ha collaborato con l'Orchestra Regionale Toscana e con i gruppi residenti, Coro e Orchestra Poliziani. Presso Ravenna Festival, ha condotto Coro e Orchestra Cherubini in una splendida produzione delle *Scene dal Faust* di Schumann, con la regia di Luca Micheletti. Nel 2021 ha anche diretto la Liatoshynskyi Capella, a Kiev presso la Filarmonica Nazionale di Ucraina, in

un progetto simbolo di fratellanza e condivisione tra due popoli. Sempre nello stesso anno è diventato Direttore Musicale principale del Festival Monteverdi di Cremona, e i suoi due ensemble sono stati chiamati, con la denominazione di Coro e Orchestra Cremona Antiqua, in qualità di gruppi residenti. Questo lo conduce a dar vita, di anno in anno, ai grandi capolavori monteverdiani: l'*Orfeo* nel 2021, il *Vespro della Beata Vergine* nel 2022, eseguito a Cremona, Mantova, Milano, Perugia, Pordenone, Brescia; *L'incoronazione di Poppea*, per la regia di Pierluigi Pizzi, nel 2023, in scena presso i teatri di Cremona, Como, Pavia, Pisa e Ravenna. Nel 2024 ha diretto il progetto *Polittico Monteverdiano*, una silloge di madrigali e sonate messe in scena a Cremona, Crema, Mantova e Catania. Ha inoltre proposto altri programmi sacri, comprendenti musiche di Pergolesi, Cavalli, Legrenzi, Monteverdi e Gabrieli a Cremona, Mantova, Brescia, Perugia e Pisa.

He is a professor of Choral Exercises at the G. Verdi ISSM in Ravenna. He is also a teacher of executive practice and baroque repertoire at the Celletti Bel Canto Academy in Martina Franca and has held baroque repertoire masterclasses in various Italian and foreign institutions. In 1993, he founded the Costanzo Porta Choir, with which he has won awards in national and international competitions (including the Guido d'Arezzo, with a 1st prize at the national competition in 1998 and a 3rd prize at the International in 2006), while in 2004 he founded the Cremona Antiqua Orchestra, an ensemble on original instruments. Under his guidance, Greco has participated in numerous Italian and international events, achieving the goal of becoming one of the main Italian performers of early and baroque music. Both groups have become the resident ensembles of the Monteverdi Festival in Cremona, under the common name of Coro and Orchestra Cremona Antiqua. As an opera chorus master, he has conducted more than 40 titles of the great Italian repertoire, collaborating from 2006 to 2015 with Opera Lombardia, from 2015 with the Opéra de Lausanne, and from 2019 with the Cherubini Choir of the Alighieri Theater in Ravenna. In 2015, he was called by Sir John Eliot Gardiner, as assistant conductor and harpsichordist of the Monteverdi Choir and English Baroque Soloists, accompanying him in numerous projects, including a world tour of the three Monteverdi operas and the *Vespers of the Blessed Virgin* (2017) and a European tour dedicated to the cantatas of J. S. Bach (*Bach Ring*, 2018). He has collaborated with Riccardo Muti and the Cherubini Orchestra, both leading the Costanzo Porta/Cremona Antiqua Choir and preparing and conducting the Cherubini Choir. Numerous projects have seen Muti wanting him by his side to prepare the chorus: for the Riccardo Muti

Italian Opera Academy (2018, '21, '22) and for the Roads of Friendship (2019, '21, '22, '23).

As an orchestra conductor, he collaborated for a decade with the Valle d'Itria Festival directing operas by Cavalli, Stradella, Leo, Steffani, and Monteverdi. He also directed Rossini's *Barber of Seville* with the "1813" orchestra of the Teatro Sociale in Como. In 2019, he was invited to the Japan Opera Foundation in Tokyo, where he conducted the Baroque Opera Concert in Scarlatti's *Il trionfo dell'onore* and held some conferences on the Neapolitan School. In 2021, he was appointed Musical Director of Il Cantiere di Montepulciano, where he collaborated with the Tuscan Regional Orchestra and with the resident groups, Poliziani Chorus and Orchestra. At the Ravenna Festival, he conducted the Luigi Cherubini Chorus and Orchestra in a splendid production of Schumann's Scenes from Faust directed by Luca Micheletti. In 2021, he also directed the Liatoshynskiy Capella in Kiev at the Ukrainian National Philharmonic, in a symbolic project of brotherhood and sharing between two peoples. Also in the same year, he became the main Musical Director of the Monteverdi Festival in Cremona, and his two ensembles were appointed, under the name of Coro and Orchestra Cremona Antiqua, as resident groups. This leads him to bring to life, year after year, the great Monteverdi masterpieces: Orfeo in 2021, the *Vespers of the Blessed Virgin* in 2022, performed in Cremona, Mantova, Milan, Perugia, and Pordenone. In 2023, he presented *L'incoronazione di Poppea* directed by Pierluigi Pizzi, on stage at the theaters of Cremona, Como, Pavia, Pisa, and Ravenna. In 2024, he conducted the *Polittico Monteverdiano* project, a collection of madrigals and sonatas staged in Cremona, Crema, Mantua, and Catania. He also presented other sacred music programs, featuring works by Pergolesi, Cavalli, Legrenzi, Monteverdi, and Gabrieli in Cremona, Mantua, Brescia, Perugia, and Pisa.

## ORCHESTRA MONTEVERDI FESTIVAL CREMONA ANTIQUA

Nato con il nome Costanzo Porta, il coro fu fondato da Antonio Greco nel 1993. Dal 2004 il gruppo strumentale Cremona Antiqua - specializzato nell'esecuzione storicamente informata su strumenti originali del repertorio tardo rinascimentale e barocco - si è unito al coro. Cremona Antiqua ha affrontato programmi con musiche di G. Gabrieli, Ingegneri, Monteverdi, Cavalli, Legrenzi, Purcell, Vivaldi, Buxtehude, Händel e J. S. Bach, fra gli altri.

Sin dagli inizi, l'ensemble ha incantato il pubblico con il virtuosismo, coniugato con una rara qualità timbrica, in completa armonia e bilanciamento con le già

note abilità del coro. Il repertorio del Coro e Orchestra Cremona Antiqua spazia dal sacro al profano, dal Barocco al tardo Classicismo. L'alta qualità delle performances è garantita da un numero variabile di cantanti e strumentisti, che varia dai pochi elementi per la musica da camera, fino a quasi un centinaio di persone per la musica sinfonica. Nel 2019, con la *Missa Solemnis* di Beethoven, l'orchestra ha iniziato il suo progetto Cremona Antiqua Goes Classical, ed ha suonato in diversi programmi con arco classico e fiati naturali del primo Ottocento (2022, 2023, 2024). Dal 2003, coro e orchestra sono stati coinvolti nelle rappresentazioni storicamente informate di diverse opere barocche, fra cui ricordiamo *Orfeo*, *Il Ritorno di Ulisse in Patria* e la *Poppea* di Monteverdi, *La Dafne* di M. da Gagliano, *Dido and Aeneas* di Purcell, *Andromeda Liberata* di Vivaldi.

Il coro ha anche cantato opere del repertorio italiano romantico e contemporaneo. Ospiti regolari del Monteverdi Festival di Cremona fin dal 1998, il Coro e Orchestra Cremona Antiqua sono ora gruppi residenti all'interno del Festival stesso, dove Antonio Greco è stato designato come Direttore Musicale principale. Nelle scorse edizioni hanno partecipato alle seguenti nuove produzioni: *La favola di Orfeo in Musica* (2021), gli *Scherzi Musicali* (2021), un programma con madrigali di Monteverdi e Asola (2021), il *Vespro della Beata Vergine* (2022), *l'Incoronazione di Poppea* (2023), un programma con Palestrina e Josquin Desprez (2023), il *Polittico Monteverdiano* incluso il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* (2024) e un programma sacro comprendente Monteverdi, Cavalli e Legrenzi (2024). Nel 2024 Coro e Orchestra Cremona Antiqua hanno realizzato concerti sacri e profani a Cremona, Mantova, Crema, Brescia, Pisa, Perugia, Catania e Parigi, con musiche di Monteverdi, Legrenzi, Cavalli, Bertali, Pergolesi, Vivaldi, Gabrieli. Gli ultimi appuntamenti all'estero includono la Maison de l'UNESCO a Parigi (2024) e il Festival de Musique Sacrée du Monde de Fès in Marocco (2025).

Regular guests of the Monteverdi Festival in Cremona since 1998, the Coro e Orchestra Cremona Antiqua are now resident groups within the Festival itself, where Antonio Greco has been appointed as the Principal Conductor. In recent editions, they have participated in the following new productions: *La favola di Orfeo in Musica* (2021), *Scherzi Musicali* (2021), a program with madrigals by Monteverdi and Asola (2021), *Vespro della Beata Vergine* (2022), *L'incoronazione di Poppea* (2023), a program with Palestrina and Josquin Desprez (2023), the *Polittico Monteverdiano* including *Combattimento di Tancredi e Clorinda* (2024), and a sacred program including Monteverdi, Cavalli, and Legrenzi (2024).

In 2024, Coro e Orchestra Cremona Antiqua held sacred and secular concerts in Cremona, Mantua, Crema, Brescia, Pisa, Perugia, Catania, and Paris, performing music by Monteverdi, Legrenzi, Cavalli, Bertali, Pergolesi, Vivaldi, and Gabrieli. In Paris they played at the UNESCO headquarters for the UNESCO OPERA DAY, on November 28. They also brought Monteverdi's Vespers at the Fez Sacred Music Festival in Morocco (2025).



*Supported by*

**Gruppo Bossoni | Bossoni Automobili**



**MONTEVERDIFESTIVALCREMONA.IT**

